

TRIESTE CHIAMA...



18 ottobre 2021, al Varco IV del porto: do you remember?

Al porto di Trieste è arrivato a fine maggio un **quarto licenziamento**. Una ulteriore pesantissima misura che si inquadra **nel clima di vera e propria rappresaglia** instaurato, a colpi di licenziamenti e di decine e decine di sospensioni (52 provvedimenti disciplinari al momento) dai padroni del porto, come da mesi denunciano i lavoratori del CLPT, Coordinamento Lavoratori del Porto di Trieste.

E' una rappresaglia dice giustamente il CLPT **per le lotte di ottobre** culminate con l'intervento poliziesco che ha sgomberato il presidio di massa al Varco IV del porto. E' un rappresaglia che se colpisce in particolare i lavoratori del porto in quanto sono stati la punta di diamante del grande movimento anti-governativo, **ha una portata più vasta**. Sono in arrivo infatti, annunciate dalla stampa, 30 denunce sempre in relazione alla lotta davanti al Varco IV **che si sommano allo stillicidio di misure persecutorie contro gli attivisti "no green-pass" della città**.

E' una rappresaglia annunciata: fin dal novembre, una volta fatta sfogare l'onda di piena del movimento, il presidente degli industriali dell'Alto Adriatico Sig. Agrusti, ricordava che *"se è una guerra, questi (i cosiddetti "no vax") sono disertori e in guerra i disertori... si fucilavano"*. Oggi, **nell'attuale guerra di classe**, "i disertori"

cioè chi non intende piegare la testa ai diktat del governo e del capitale, viene discriminato, buttato fuori dalla società, impedito persino di guadagnarsi il pane con il suo lavoro, **come per i lavoratori renitenti della sanità che sono fuori senza stipendio fino al 31 dicembre**. Nel febbraio di quest'anno il Sig. sindaco Dipiazza invocava *“leggi speciali come quelle contro i terroristi”* contro la gente che a Trieste non ha mai mollato la lotta contro un governo che **ha instaurato l'apartheid**. Ancora: nella recente celebrazione **del 1° maggio** i sindacati ufficiali, hanno tentato (vanamente) di tenere fuori dalla manifestazione, anche con l'intervento della polizia, i lavoratori e le lavoratrici “no green pass” che volevano denunciare, **ed hanno energicamente denunciato**, la vergogna delle discriminazioni e delle persecuzioni sui posti di lavoro possibili grazie **alla complicità** dei confederali.

Insomma: **tutte le forze istituzionali dello Stato** - dagli industriali al sindacalismo complice del regime passando dal governo (governo di “Unione Sacra”! con dentro in pratica tutte le forze politiche “ufficiali”) alle forze di polizia – tutti svolgono il loro compito contro chi osa opporsi **non a parole** ma realmente, nei luoghi di lavoro e nelle piazze: **democrazia blindata!**

Non si tratta solo di una vendetta e rappresaglia per quello che è stato. E' anche un preciso avvertimento e monito per quello che ci aspetta, nel quadro della crisi e della guerra i cui costi andranno scaricati, secondo i signori detentori del potere, sulle spalle e sulle tasche dei lavoratori e della gente comune. E' un avvertimento e un monito **rivolto soprattutto ai lavoratori**: non azzardatevi a lottare realmente! Non azzardatevi a fare un passo fuori dal recinto che il governo e le istituzioni dello Stato hanno il potere di tracciare!

La rappresaglia in atto non è solo contro i lavoratori del porto di Trieste e lo straordinario movimento “no green pass” della città. E' un preciso avvertimento contro tutta la classe lavoratrice e l'insieme del movimento sorto il sabato 24 luglio 2021. **Colpiscono a Trieste per avvertire e colpire tutti noi!**

SOLIDARIETA' AI LAVORATORI PORTUALI DI TRIESTE COLPITI DALLE RAPPRESAGLIE PADRONALI PER NON AVER PIEGATO LA TESTA E NON VOLERLA PIEGARE!

DAL PORTO – ALLA SCUOLA – ALL'OSPEDALE / NON SIAMO SCHIAVI DEL CAPITALE / MAI PIU' SCHIAVI DEL CAPITALE!

Udine, 9 giugno 2022 **NUCLEO COMUNISTA INTERNAZIONALISTA** mail:
info(°)nucleocom.org